

## **Nuova sede per l'Archivio di Titta Ratti a Malvaglia** **Nel ristrutturato Asilo infantile, grazie ai militi della Protezione civile**

di Mara Zanetti Maestrani

foto di Carla Ferriroli, Malvaglia

Dal prossimo ottobre le opere scultoree dell'artista malvagliese Titta Ratti, nato a Milano nel 1896 e morto a Malvaglia nel 1992, avranno la loro degna sede nel nuovo archivio ricavato all'interno del vecchio Asilo infantile di Malvaglia, edificio caratteristico a cui diverse generazioni di malvagliesi sono affettivamente legate e che è stato sapientemente ristrutturato e ampliato (sul retro) ad opera dell'allora Comune di Malvaglia (proprietario dello stabile) con la partecipazione della Fondazione Elisa e Tita Ratti.



Dopo una quindicina d'anni, dunque, il patrimonio culturale dell'artista bleniese (pure di proprietà del comune) potrà essere esposto al pubblico, proprio come lo desiderava la sorella Elisa al momento in cui ha auspicato la costituzione della Fondazione. Se le opere di Ratti possono "tornare alla luce", è anche grazie al grande e minuzioso lavoro svolto dai militi responsabili dei beni culturali della Protezione civile (PCi) delle Tre Valli. L'ultima settimana di marzo, ad esempio, sei militi diretti dal capitano Miki Monteggia, alla presenza della giovane Carla Ferriroli (dal gennaio scorso nominata curatrice dell'Archivio Ratti), si sono occupati esclusivamente delle delicate operazioni di trasloco delle opere dal

deposito nei locali della PCi (sotto l'attuale Scuola dell'Infanzia) alla futura nuova sede. Un ulteriore corso della PCi dal 7 al 14 maggio ha permesso di continuare il trasloco e la sistemazione nelle ampie e luminose sale espositive dell'ex Asilo. Ma i militi della Protezione civile hanno svolto un ruolo molto importante già una quindicina di anni fa, quando hanno iniziato il recupero delle opere sparse in vari luoghi di Malvaglia e in particolare nell'ancora esistente Casa Ratti. Una volta recuperati, tutti gli oggetti e le opere d'arte dell'artista come pure le sue collezioni di opere di amici artisti, sono stati catalogati secondo il vigente sistema svizzero che ne permetterà la messa in rete. Infine sono stati messi al sicuro nei rifugi della PCi. In totale sono state schedate, sempre ad opera dei militi specializzati della PCi, ben 2'428 opere, tra sculture, dipinti e schizzi, di cui 1'700 eseguiti da Titta Ratti. Non tutte, ovviamente, potranno essere esposte. Per questo, nel nuovo Archivio è stato predisposto un moderno deposito dotato di "compactus", ossia gli appositi armadi dove sistemare in sicurezza le opere. Attualmente manca ancora qualche lavoro di rifinitura esterno (sistemazione giardino e accessi) e poi tutto sarà pronto per l'inaugurazione di ottobre.



### **Collaborazione tra pubblico e privato**

L'allora comune di Malvaglia ha investito nella ristrutturazione del vecchio Asilo infantile 950 mila franchi. La Fondazione Elisa e Tita Ratti vi ha partecipato con circa 300 mila franchi, mentre la Protezione civile, come visto, ha svolto un insostituibile e prezioso lavoro. Un esempio tangibile di ottima collaborazione tra enti pubblici e privati o semi pubblici, a favore dei quali la Protezione civile, coi i suoi specialisti in beni culturali, interviene spesso nelle Tre Valli. Un lavoro spesso "nascosto" ma non per questo non apprezzato.